

La Uil: «La sanità privata non rispetta i lavoratori, stop aiuti dal pubblico»

RAVENNA

«Inammissibile che un contratto collettivo non sia rinnovato da 14 anni». A dirlo è la segreteria provinciale della Uil Fpl che oggi sarà al fianco dei lavoratori e delle lavoratrici della sanità privata che manifestano contro il mancato adeguamento del contratto: «Un diritto negato a migliaia di donne e uomini della ospedalità privata che ogni giorno sono al servizio di intere comunità attraverso la garanzia di servizi essenziali di tipo sanitario e assistenziale. Nonostante ciò e nonostante le lavoratrici e i lavoratori del settore siano stati definiti eroi poiché chiamati a gestire una crisi epidemiologica senza precedenti e malgrado

molti di essi abbiano contratto la Covid-19 durante l'esercizio della propria professione, ancora nessuna apertura al rinnovo contrattuale si registra provenire da parte di Aiop e Aris». Il sindacato segnala come «la politica e le istituzioni, iniziando dallo Stato e dalle Regioni, non possono continuare ad avvalersi di un datore di lavoro che nega il giusto rinnovo ai propri dipendenti». L'invito è quello di non lasciare gestire i servizi pubblici – con il sistema dell'accreditamento - «ad imprese che non mostrano alcun tipo di etica e moralità rappresenta a nostro avviso una mancanza totale di responsabilità e rispetto sia per i lavoratori». Per il sindacato «non è possibile che il fatturato dell'o-

spedalità privata sia in costante crescita» mentre «le tasche del personale dipendente, al contrario, risultano essere impietosamente sempre più vuote e con meno potere di acquisto a causa del costante aumento del costo della vita. Oggi siamo nuovamente in piazza quindi, dopo anni di lunga vertenza che ci ha visti in prima linea come Uil Fpl, attraverso scioperi, manifestazione e iniziative di vario genere per rivendicare il diritto delle professioniste e dei professionisti della sanità privata al giusto riconoscimento per l'impegno quotidianamente profuso». La richiesta alle Regioni è quella di una modifica al sistema dell'accreditamento in caso di mancato rinnovo.